

Il Veneto ferma Zaia

“Autonomia speciale? No, tratterò con Roma”

Dai sindaci alla Chiesa, tutti contro la linea del governatore
“Non sprechiamo questa occasione rischiando l'isolamento”

L'anima separatista della Lega spaventa tutta la filiera produttiva della regione

DAL NOSTRO INVIATO
GIAMPAOLO VISETTI

VENEZIA. «Autonomia speciale? No, grazie». Domenica hanno tributato un plebiscito all'autonomia del Veneto. Ora già frenano e temono che il governatore leghista Luca Zaia, con lo strappo per chiedere anche cambio della Costituzione e autonomia speciale, faccia naufragare la speranza di una trattativa concreta e rapida con il governo. Imprese, sindaci, partiti, associazioni e giuristi intimano così al «nuovo doge» di rimettere nel cassetto la «provocazione», capace di «innescare uno scontro Regione-Stato di stampo catalano». «Il mandato referendario – dice Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato – si limita alle competenze previste dall'attuale Costituzione. Se viene usato per altri obiettivi, il nostro appoggio non c'è più».

Reduce da un successo che lo proietta al vertice del potere tra le regioni del Nord, Zaia incassa in casa il primo stop alla sua corsa verso una leadership nazionale. «La Consulta - dice - ha stabilito che l'autonomia speciale non può essere materia di referendum, non che non la si può chiedere al parlamento. Non è una provocazione, è una rivendicazione. Entro un mese porteremo a Roma le proposte nell'alveo della Costituzione, il resto è una partita diversa». Una frenata, ufficialmente. Sui social però da ieri si appella ai veneti e lancia un secondo «referendum-web personale» sul proprio profilo Facebook: «Cosa ne pensate dello statuto speciale, lo volete anche per il Veneto?». Valanga di risposte, quasi tutte inneggianti «all'unico eroe che ha il coraggio di lottare per noi».

Riemerge la storica anima separatista, che oggi spaventa la spina dorsale produttiva della ma-

xi-metropoli regionale. «Siamo gente concreta – dice il sindaco di Padova, Sergio Giordani – gli strappi costituzionali sono fuori discussione. Abbiamo votato sì perché un Veneto più forte sia una risorsa per l'Italia, non perché si trasformi in un altro problema. Zaia deve stare attento: se la gente sospetta di essere stata usata, il trionfo diventa un boomerang». Scosso dalla rivolta della classe dirigente è lo stesso presidente del Consiglio regionale, il leghista Roberto Ciambetti. «In aula – dice – arriverà la proposta sull'autonomia ex articolo 116. Sul percorso di una richiesta di specialità dobbiamo ragionare. Se la gente non ci crede, vediamo». Pochi dubbi.

Un secco no arriva anche da industriali e agricoltori, Chiesa e sindacati. «Non è il momento – dice Lodovico Giustiani, presidente di Confagricoltura – di tensioni e illusioni. I veneti non hanno chiesto di destabilizzare la nazione. Il sì di domenica non era a una deriva populista». A spiegare la metamorfosi post-referendaria del governatore è Paolo Feltrin, presidente dell'Osservatorio elettorale veneto. «Prima del voto doveva catturare trasversalmente i moderati – dice – dopo deve blandire la base militante della Lega. Non deve però dimenticare che la questione veneta è fatta di malessere fiscale e centralismo burocratico romano. Ha il mandato per rispondere a questo, non agli anacronismi dei Serenissimi». Contro l'autonomia speciale per il Veneto anche il sindaco di Treviso Giovanni Manildo, Forza Italia e il Pd, i grandi industriali Carraro, Benetton e Marzotto, l'ex sindaco di Verona Tosi, il costituzionalista Stefano Ceccanti e i segretari di Cgil e Cisl. «Capisco l'euforia che fa scattare l'anima populista – dice Achille Variati, sindaco di Vicenza e presidente delle Province italiane - ma se Zaia si isola nel venetismo perde la trasversalità del voto e fallisce. Lo abbiamo delegato per trattare l'autonomia dentro la Costituzione. Stop». Resisterà comunque alle sirene elettorali romane? «A sto punto - allarga le braccia Zaia - par forse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FOTO: ©ANDREA GILARDI/LAPRESSE

SU FACEBOOK

Le prime mosse del Veneto dopo il referendum sull'autonomia... vi ripropongo la puntata di ieri di Ventidici su Antennatre, Guardatela e ditemi cosa ne pensate



16 mila visualizzazioni

DITEMI COSA NE PENSATE

Un referendum virtuale dopo quello reale. Nelle ultime ore il governatore Zaia si è più volte rivolto ai veneti dalla sua pagina Facebook per chiedere loro un parere sulle prossime mosse dopo la vittoria del sì